

Il fare dell'arte

The making of art

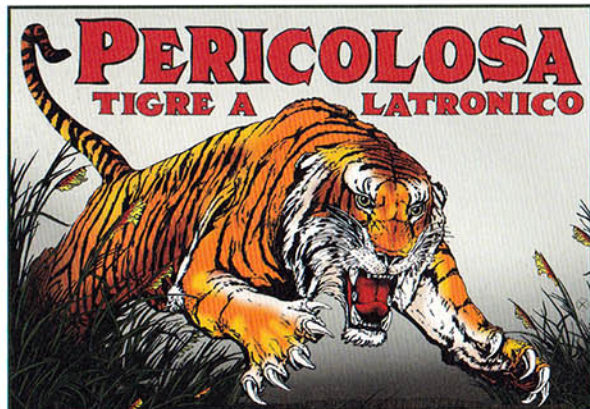


In oltre 10 anni, gli artisti in dialogo con gli abitanti hanno trasformato Latronico, un piccolo borgo della Basilicata in un museo diffuso, rivendicando il desiderio di partecipazione e di appropriazione dello spazio urbano
Testo di Pasquale Campanella

In over 10 years, artists working with the inhabitants have turned Latronico, a village in Basilicata into an outdoor museum of public art, expressing their participation and appropriation of urban space
Text by Pasquale Campanella

Il progetto "A Cielo Aperto", che ho curato con Bianco-Valente, nasce a Latronico, in Basilicata, all'interno dell'associazione culturale Vincenzo De Luca, creata dalla famiglia De Luca e dagli amici per ricordare Vincenzo, scomparso nel 1995: tornatore in un'officina meccanica di Sesto San Giovanni, Vincenzo dipingeva ed era amante dell'arte. L'associazione, che non usufruisce di fondi pubblici, invita ogni anno un artista a installare le proprie opere nel tessuto urbano, lavorando alla costruzione di un museo diffuso all'aperto, dove i lavori permanenti dialogano con l'ambiente montano e gli abitanti, anche quelli che tornano solo d'estate, contribuiscono ad attivare una microeconomia. I progetti sono stati realizzati soprattutto nei laboratori, luoghi dove è possibile socializzare e "progettare senza pensare". L'aspetto sociologico e antropologico è divenuto fonte d'ispirazione per diversi interventi. In 10 anni, l'arte ha saputo smuovere e ridare volto a una condizione bloccata da una situazione economica pesante. In una seconda fase si potrà implementare un serio lavoro sul territorio e sul terziario avanzato, su piccole reti di laboratori di ricerca che possano migliorare la qualità della vita. Questi progetti d'arte pubblica rivendicano l'esistenza e la resistenza a una condizione di marginalità, il desiderio di partecipazione e di appropriazione dello spazio.

Pasquale Campanella, artista e docente, è tra i fondatori dell'associazione culturale Vincenzo De Luca (2005) e del gruppo di artisti Wurmkos (1987).



Pagina 25: il Faro (2009) di Michele Giangrande nel campanile della Chiesa di San Nicola. La luce restava accesa di notte per 64 secondi, in memoria dei caduti e feriti di Latronico durante la Prima guerra mondiale. Sopra: *Richard Parker è a Latronico* (2009) di Giuseppe Teofilo, una serie di avvisi segmalano la presunta fuga di una pericolosa tigre, che interrompe l'apparente sicurezza del luogo. A destra: *Cénte* (2010-2013) di Wurmkos recupera riti pagani contadini e luoghi dimenticati.

Pagina a fronte. In alto: *Ogni Dove* (2015) di Bianco-Valente è un "monumento/antimonumento" che lega emotivamente chi vive a Latronico a chi è emigrato. In basso: *(T)here* (2017-2018) di Giovanni Giaconia e Giuseppe Giacola

The project "A Cielo Aperto", which I curated with Bianco-Valente, developed within the Vincenzo De Luca cultural association at Latronico in Basilicata. The association was founded by the De Luca family, relatives and friends to commemorate Vincenzo, who died in 1995. A turner in a mechanical workshop in Sesto San Giovanni, Vincenzo painted and was an art-lover. Without public funds, the association give the artists, invited once a year, an opportunity to install their works in the urban fabric, helping to create an extended outdoor museum, where permanent works relate to the mountain environment, while the inhabitants, including those who return only in summer, help activate a microeconomy. The projects have been largely created in workshops, places where it is possible to socialise and "design without thinking". The sociological and anthropological aspect has become a source of inspiration for various other activities. In these 10 years, art has managed to energise and revive a situation blocked by the sluggish economy. A second phase of the project will be to undertake serious work on the land and the advanced tertiary sector, with small networks of research laboratories starting from the critical issues to improve the quality of life. These public art projects affirm the community's existence and its resistance to marginalism, its desire for participation and to appropriate space.

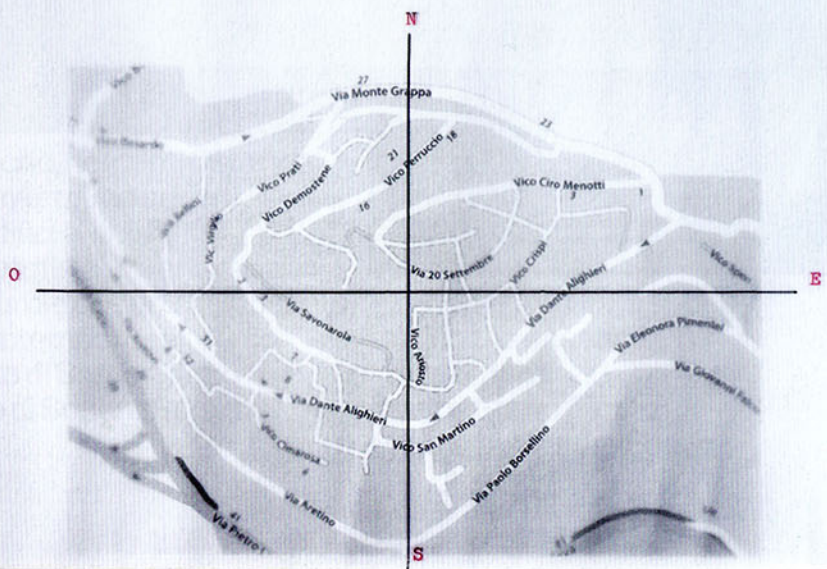
Pasquale Campanella, artist and lecturer, is one of the founders of the Vincenzo De Luca association (2005) and the Wurmkos group (1987).



Photo Riccardo Parisi



3. Mappa: colori odori suoni superfici sensazioni



Page 25: *Il Faro* ("The beacon", 2009) by Michele Giangrande in the bell tower of the church of San Nicola. The light stayed on at night for 64 seconds, in memory of Latronico's fallen and wounded in the First World War. Opposite page. Top: *Richard Parker è a Latronico* ("Richard Parker is at Latronico", 2009) by Giuseppe Teofilo, a series of warnings of the supposed escape of a dangerous tiger, troubling the apparent peace of the place. Bottom: *Cénte* (2010-2013) by Wurmkos draws on pagan peasant rites and forgotten places. This page. Top: *Ogni Dove* ("Everywhere", 2015) by Bianco-Valente is a "monument/anti-monument" emotionally linking those who live in Latronico with those who have emigrated. Left: *(T)here* (2017-2018) by Giovanni Giaconia and Giuseppe Giaconia



Photo: Matrio Innocenti

A sinistra: *Gli occhi del mondo* (2013) di Virginia Zanetti è una mappa emozionale sviluppata con gli abitanti sui luoghi d'infanzia o sul ricordo di persone care.
 Sotto: *Una bandiera per Latronico* (2010-2011) di Eugenio Tibaldi. Nel suo progetto di una nuova bandiera per il paese, l'artista ha coinvolto i cittadini (residenti ed emigrati) attraverso un puntiglioso questionario. La bandiera più votata (sotto) è stata poi adottata dal Comune



Left: *Gli occhi del mondo* ("The eyes of the world", 2013) by Virginia Zanetti is an emotional map developed with the inhabitants on the places of childhood or the memory of loved ones. Above: *Una bandiera per Latronico* ("A flag for Latronico", 2010-2011) by Eugenio Tibaldi. The artist involved the citizens (residents and emigrants) in his design of a new flag for the village through a detailed questionnaire. The flag most voted for (above) was then adopted by the Municipality